L'INAUGURAZIONE IERI AL LICEO DI PIAZZA DEL COLLEGIO ROMANO

"Wunder", il Visconti ha il suo museo

SARA GRATTOGGI

LA SFERA armillare, gli antichi volumi e il telescopio del '600 al centro, circondati dai quattro maestosi obelischi in legno. E, intorno a queste meraviglie, le celebri piramidi kircheriane, la collezione naturalistica di minerali, fossili e gli strumenti scientifici. Si è inaugurato ieri, nell'aula magna del liceo Visconti, il "Wunder Musaeum", museo di arte e scienze, "erede" del Collegii Romani Musaeum, che il gesuita Athanasius Kircher creò nel 1651 proprio nell'edificio del Collegio Romano dove oggi ha sede lo storico liceo classico romano.

SEGUE A PAGINA XV

L'INAUGURAZIONE

Liceo Visconti, nasce il museo della scienza la Fondazione Roma per Athanasius Kircher

<DALLA PRIMA DI CRONACA

SARA GRATTOGGI

SE LA collezione originale «oggi è dispersa in 35 musei diversi, di cui 5 romani» ha ricordato la preside, Clara Rech, il nuovo allestimento che unisce al nucleo kircheriano rimasto nell'istituto le successive collezioni del liceo vuole essere il «ponte fra due epoche». Qui unite dalla filosofia della raccolta, presentata in una sorta di moderna Wunderkammer, che accorpa *naturalia, mirabilia* e *artificialia*. Come del resto faceva il museo creato da Kircher e definito "Teatro del Mondo", con i suoi oggetti diversissimi per tipologia e cultura, che spaziavano dagli esotici animali impagliati agli automi costruiti dallo stesso Kircher. A tagliare il nastro, ieri, anche il presidente della Fondazione Roma, Emmanuele Emanuele, che con il suo contributo ha reso possibile il progetto. Una «testimonianza della possibile collaborazione fra pubblico e privato» ha sottolineato Emanuele, soffermandosi sull'importanza dell'iniziativa «in un periodo in cui biblioteche e aree archeologiche, invece, sempre più spesso rimangono chiuse». Il museo sarà aperto al pubblico, su prenotazione, il giovedì dalle 14.30 alle 17.30. Per restituire alla città e alla fruizione pubblica le sue meraviglie. A cominciare proprio dai quattro famosi obelischi oggi rimasti — tre di imitazione (riproduzioni in scala del Flaminio, del Lateranense e del Mediceo) e uno di invenzione — con cui il gesuita, all'epoca ritenuto il più grande conoscitore della civiltà egizia, insegnava a leggere i geroglifici. «Non si poteva dire di aver visto Roma, nel '600, se non si visitava il Collegii Romani Musaeum» ha ricordato Rech. E ora lo si potrà fare di nuovo, grazie anche al progetto di un portale web che riunirà virtualmente tutte le opere della collezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE OPERE
Sopra, una delle opere esposte nel Wunder Musaeum, inaugurato ieri nell'aula magna del liceo Visconti